

La città

Destinare agli abitanti i locali tolti alla mafia

IN RELAZIONE A quanto letto sul sito del Comune e su Il Secolo XIX in merito alla delibera sulla destinazione dei fondi di Vico Mele 12r, 14r, 14Ar, confiscati dalla DIA a Cosa Nostra nel 2005, esprimiamo alcune considerazioni.

Apprendiamo dal sito di Libera che la delibera è stata ispirata da considerazioni del tutto avulse dal percorso partecipativo già in essere da oltre un anno e formulata da chi, evidentemente, non conosce la realtà del territorio ed ignora l'impegno ed il valore delle realtà associative che sullo stesso operano.

Evidenziamo che il progetto iniziale, concordato con l'Assessore Scidone, prevedeva la partecipazione della cittadinanza e delle associazioni interessate per la costruzione di un cammino comune volto a inserire in un contesto fortemente problematico attività sociali dedicate agli abitanti e al miglioramento delle condizioni di fruibilità del territorio, con il coinvolgimento di più realtà associative attive nel Sestiere della Maddalena, ma così non è stato. Inoltre lo spazio ristretto, circa 30 mq in totale (4mq +13,4 mq+13,4 mq in cui dev'essere ricavato ancora lo spazio dei servizi), non permette la compresenza delle attività di vendita e condivisione sociale.

A nostro parere, poi, la vendita di prodotti provenienti da territori sequestrati alla mafia può essere effettuata sul territorio con esercizi già esistenti, attraverso collaborazioni con il Civ della Maddalena e le associazioni di categoria, che hanno già espresso pareri positivi.

Infine, un'attività di tipo commerciale in un'area attualmente dedita a prostituzione, spaccio e controllo del territorio da parte della malavita non ha, a parer nostro, alcuna possibilità di sopravvivenza ed è dunque destinata a rivelarsi una scelta perdente, oltre ad essere l'ultima delle necessità degli abitanti.

La nostra esplicita richiesta, formulata in occasione di ogni incontro pubblico avuto con i vari assessori nell'arco degli ultimi mesi, evidenziava l'urgente necessità di ampliare la "bonifica" del territorio circostante. Tale risanamento, come convenuto con i diversi soggetti istituzionali che con noi si sono confrontati in merito, sarebbe attuabile esclusivamente attraverso la costruzione di una rete - la più ampia possibile - di realtà associative ed abitanti, che garantiscano un uso costante e prolungato degli spazi in questione, determinando con la propria presenza una forte e visibile azione di disturbo alla malavita locale.

Su questi temi, dunque, chiediamo urgentemente un incontro per ridiscutere e definire la destinazione di detti fondi.

ASSOCIAZIONE LIBERI CITTADINI DELLA MADDALENA

VICO MELE

La vendita di prodotti coltivati in terre di mafiosi si può fare nei negozi esistenti